

Delneri: “Vorrei la mentalità della Juve di Tardelli e Cabrini”

Pubblicato: Venerdì 23 Luglio 2010



Il Leone (a Cosenza) nell'immediato, gli Shamrock Rovers subito dopo: **la Juve vede all'orizzonte due impegni in pochi giorni**, il secondo dei quali è anche la prima partita ufficiale della nuova stagione, che sta nascendo nel ritiro di Varese. Anche per questo il protagonista della conferenza stampa quotidiana al Palace Hotel non è stato un giocatore bensì **Gigi Delneri**, tecnico prelevato dalla Sampdoria con l'obbligo di riportare la Juve ai livelli che le competono, in Italia ma non solo.

«Contro il Leone metterò in campo **una formazione molto simile a quella che vedremo nel preliminare** di Europa League» spiega il tecnico friulano che aggiunge, in vista dell'esordio: «Sento un po' di emozione, di tensione e di curiosità, ma anche con la consapevolezza che è necessario passare il turno». Gli irlandesi sono ora l'obiettivo per la compagine bianconera: «Non li ho ancora visti nel video – spiega Delneri – anche se abbiamo già preso informazioni su di loro. Sono **aggressivi, grintosi, forti fisicamente** e so che il loro portiere è stato determinante per la qualificazione».

L'argomento più ampio della chiacchierata è però quello **relativo al calcio mercato**, visto che in casa Juve sono diversi i giocatori che potrebbero partire mentre in entrata tutti sognano il grande colpo Dzeko.

Delneri però dribbla le tagliole che portano questi discorsi: «Io ora devo pensare a fare **la squadra con i giocatori che ci sono**. Nel calcio moderno, con il mercato sempre in fermento, può accadere che qualcuno parta strada facendo. Il compito dell'allenatore però è quello di preparare le partite senza considerare le voci e, nel caso della Juve, di avere un obiettivo ambizioso gara dopo gara. **Per centrare i risultati grossi bisogna passare dai singoli successi**: è quello che sto dicendo ai giocatori».

I nomi su cui si addensa la maggior curiosità in questo momento sono quelli di Diego e Felipe Melo, atteso per domenica. «Noi non cediamo giocatori tanto per farlo, e **non compriamo gente qualunque**. Se alla Juve arriverà qualcuno, sarà solo per innalzare il livello del gioco, altrimenti io credo che **qui ci siano già uomini molto validi**. Lo stesso Melo va recuperato: dobbiamo convincerlo dell'importanza che ha nello scacchiere e del suo livello tecnico che è alto. Per quanto riguarda le priorità, io credo che in questo momento non sia urgente pensare a nuovi attaccanti o a centrocampisti, quanto piuttosto a qualcuno in difesa». Se è pretattica per raffreddare la pista Dzeko o realismo, lo vedremo con i prossimi risvolti di mercato.

Chiamato a scegliere una Juve del passato cui fare assomigliare la propria, Delneri non ha alcun dubbio: **«Io penso a quella dei Tardelli, dei Cabrini, dei Bonini**, per la mentalità che aveva dimostrato. Quella

squadra si rafforzò prendendo giovani interessanti che consolidarono un gruppo fino a diventare quella grande formazione che ci ricordiamo. E per quanto riguarda gli allenatori, io cerco di imparare qualcosa di nuovo da tutti quelli che incontro: non sono né vicino a Trapattoni né a Lippi, sono Delneri. **Però del Trap voglio avere la grande passione per il calcio** e per questo lavoro mentre di Lippi mi piace la mentalità vincente. E a questi aggiungerei tutti quei maestri di onestà e di etica come Nereo Rocco».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it